



**RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI**

6/7 Marzo 2025
ROMA MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta

ASSEMBLEA
CONGRESSUALE
2025

#SAVETHEDATE

LE PAROLE E LE AZIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

LA SFIDA DELL'AGENDA 2030
E L'ORIZZONTE 2050



WWW.COMUNISOSTENIBILI.EU

Schema di documento della RCS sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

Il grave ritardo nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nella seconda versione nel settembre 2023, evidenzia un problema di coerenza da parte del Governo italiano verso gli obiettivi dell'Agenda 2030. La Rete dei Comuni Sostenibili nella sua Assemblea del 2024 aveva già stimolato l'azione del Governo. Questo documento analizza e sottolinea le innovazioni positive introdotte dalla Strategia, le criticità ancora emerse e propone alcuni interventi urgenti per un'accelerazione.

1. L'urgenza dell'attuazione della SNSvS

La SNSvS rappresenta una guida strategica per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Tuttavia, nonostante l'ampio processo partecipativo avviato nel 2022, l'attuazione resta frammentaria e insufficiente. L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), di cui la Rete dei Comuni Sostenibili fa parte, ha sottolineato come l'inerzia rischi di compromettere i risultati attesi e, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 che vede l'Italia in grave ritardo. Il Segretario Generale dell'ONU, Antonio Guterres, ha esortato tutti i Paesi a varare piani nazionali di accelerazione per gli SDGs. L'Italia, che lo scorso settembre ha approvato nell'Assemblea Generale dell'ONU il "Patto per il futuro", deve mantenere l'impegno preso.

2. Le innovazioni della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La SNSvS include numerosi elementi innovativi, tra cui:

- **Integrazione delle politiche pubbliche:** l'Obiettivo 2 punta a garantire una maggiore coerenza tra le strategie nazionali, superando le frammentazioni istituzionali.
- **Monitoraggio integrato e dinamico:** l'Obiettivo 5 introduce strumenti per monitorare e rivedere la Strategia, assicurandone l'adattabilità nel tempo.
- **Protagonismo territoriale:** si valorizza il ruolo di Regioni, Città Metropolitane e Comuni, in particolare quelli piccoli e medi, spesso esclusi dalle grandi pianificazioni nazionali.

Un aspetto centrale della Strategia è il riconoscimento di **tre vettori** fondamentali per la sostenibilità:

- **La coerenza delle politiche:** per rafforzare la capacità della pubblica amministrazione di operare in una prospettiva di lungo termine, adottando strumenti di valutazione ex ante, in itinere ed ex post delle politiche e degli investimenti.
- **La cultura della sostenibilità:** mira invece alla diffusione di conoscenze e competenze attraverso l'educazione e la formazione continua, la creazione di percorsi formativi nei settori strategici e il potenziamento dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità.
- **La partecipazione per lo sviluppo sostenibile:** valorizza il coinvolgimento di cittadini, organizzazioni e giovani, attraverso la sperimentazione di comunità di pratiche e la costruzione di reti di apprendimento condiviso.

Il metodo di lavoro indicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che dev'essere messo alla prova:

- **Un approccio multiattoriale e multilivello:** con un'applicazione concreta e omogenea.
- **L'analisi dei progetti sulla base degli obiettivi, delle azioni e dei risultati attesi:** l'obiettivo è creare sinergie tra le iniziative e favorire scambi di esperienze e buone pratiche.
- **Integrazione della Strategia con il Programma Nazionale per la Coerenza delle Politiche:** ciò attraverso accordi con Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane.

Le risorse dedicate

- Il CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) ha stanziato 17 milioni di euro per il biennio 2023/2024, con un bando iniziale da 5,5 milioni per supportare gli enti territoriali. È in corso un nuovo bando per 3 milioni e 150 mila euro.
- I criteri di erogazione di queste limitate risorse restano problematici e manca una valutazione compiuta dei risultati delle azioni già svolte.

3. Le critiche delle associazioni

Le associazioni ambientaliste e sociali hanno evidenziato criticità rispetto alla coerenza delle azioni:

- Gli Artt. 9 e 41 della Costituzione, riformati per includere criteri di sostenibilità, non vengono applicati nelle politiche di programmazione finanziaria. Così l'Italia arretra, indebolisce il Green Deal europeo rischiando l'esclusione dalle politiche più avanzate o consegue risultati incerti, come avviene con l'attuazione del PNRR.
- Iniziative innovative come quelle avviate dal ministro Enrico Giovannini per le aree urbane e quelle per le aree interne sono state abbandonate o ridimensionate senza un piano di continuità. Altre, importanti, come quella delle Comunità Energetiche Rinnovabili avanzano a fatica.
- Si persegue un indebolimento degli enti parco, per riduzione dei finanziamenti, in molti casi già quasi totalmente assorbiti dalle spese di personale, mancanza di un'organica politica statale e di adeguate politiche regionali, tentativi di restrizione dei confini. È un esempio importante: si vanno riducendo l'autonomia gestionale e la capacità salvaguardia di queste istituzioni d'importanza sempre più fondamentale.
- L'inazione ha pesanti costi: secondo un rapporto Swiss Re, l'Italia ha subito perdite economiche per 37 miliardi di dollari in dieci anni a causa del cambiamento climatico, il dato più alto in Europa.

4. Le proposte per un cambiamento immediato

Per affrontare le sfide descritte, sono necessarie azioni concrete:

- **Cabina di regia interministeriale:** serve un coordinamento interministeriale stabile ed effettivo, essenziale per armonizzare le diverse strategie e garantire l'efficacia degli interventi.
- **Normative di supporto:** si deve promuovere una legislazione che rafforzi il ruolo degli enti locali e incentivino il monitoraggio volontario, valorizzando le iniziative virtuose.
- **Pianificazione pluriennale:** si devono approvare politiche di bilancio orientate verso la sostenibilità, con risorse dedicate a lungo termine per fare gli investimenti e mitigare i costi sociali delle transizioni.
- **Partecipazione e trasparenza:** si devono coinvolgere attivamente attori sociali e cittadini per monitorare i progressi e garantire un controllo democratico sulle politiche pubbliche.

5. Il Forum per lo Sviluppo Sostenibile

Nella Strategia un compito importante è assegnato al **Forum per lo Sviluppo Sostenibile**:

- Ha il compito di supportare il processo di attuazione, monitoraggio e aggiornamento della Strategia.
- Funge da spazio di confronto per la partecipazione italiana a incontri e negoziati europei e internazionali, fornendo indicazioni operative e raccomandazioni per affrontare le criticità e favorire la diffusione della cultura della sostenibilità.
- La recente ripartenza dell'attività del Forum, per l'impegno della struttura del Ministero, va salutata positivamente e sostenuta con la partecipazione e con contributi, come già è avvenuto nell'esperienza della Rete dei Comuni Sostenibili.

6. La necessità di un monitoraggio sperimentale

Un elemento cruciale per il successo della SNSvS è l'istituzione di **un sistema di monitoraggio sperimentale** basato sugli indicatori previsti dalla Strategia stessa. Questo approccio permetterebbe di:

- Valutare l'effettivo avanzamento verso gli obiettivi di sostenibilità.
- Identificare eventuali criticità e aree di miglioramento.

Ruolo del Ministero dell'Ambiente

Il Ministero dell'Ambiente dovrebbe svolgere un ruolo centrale nella definizione delle metodologie di monitoraggio, promuovendo la collaborazione con:

- **Enti locali:** Comuni, Province e Città Metropolitane.
- **Regioni:** per garantire un approccio omogeneo a livello territoriale.
- **Attori virtuosi:** organizzazioni che hanno già avviato esperienze di monitoraggio volontario, come l'ASviS e la Rete dei Comuni Sostenibili.

Monitoraggio volontario e multilivello

Il monitoraggio volontario, già adottato con successo da un numero significativo di enti locali, grazie anche all'impegno della Rete dei Comuni Sostenibili e dell'ASviS, rappresenta un modello efficace da ampliare nella realizzazione. Permette:

- Una raccolta dati contestualizzata, secondo gli indicatori prescelti, e accurata.
- La definizione di obiettivi puntuali e nella programmazione
- Una maggiore partecipazione della cittadinanza e degli attori sociali.

Integrazione con sistemi esistenti

- Il monitoraggio volontario sperimentale dovrebbe integrarsi con i sistemi già in uso, garantendo coerenza e interoperabilità.
- Un approccio multilivello assicurerebbe che i dati raccolti dai Comuni possano contribuire a definire un quadro nazionale, facilitando la verifica e l'adattamento delle politiche in tempo reale.

7. In conclusione

La SNSvS è un documento d'importanza cruciale per l'attuazione dell'Agenda 2030, per affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche del nostro tempo. Tuttavia, senza un'attuazione tempestiva e coerente, rischia di rimanere un esercizio teorico privo di impatto reale. Il Governo deve urgentemente adottare un approccio sistemico e partecipativo per tradurre la Strategia in azioni concrete, restituendo credibilità e prospettive di sviluppo sostenibile al nostro Paese. Tutte le istituzioni e tutti gli attori sociali devono essere disponibili e impegnati a cooperare per l'attuazione della Strategia e per accelerare nella realizzazione degli obiettivi di sostenibilità. La Rete dei Comuni Sostenibili dà la sua piena disponibilità a perseguire questo impegno.